

LA STORIA

IL PASSATO
ESCE DAL LICEO ARTISTICO
E DISEGNA LE TAVOLE
DELL'«INTREPIDO»

IL PRESENTE
DOPO UN INCIDENTE
LA VOCAZIONE E L'INGRESSO
NELLE ADORATRICI PERPETUE



La suora dei fumetti ha fondato il suo ordine

Gloria Riva torna al collegio Guastalla dove ha studiato. Disegnatrice e amante dell'arte, poi la vocazione e la nascita dell'ordine che parla di bellezza

di CRISTINA BERTOLINI

- MONZA -

ARTE MUSICA e social media per parlare ai popoli. Così suor Maria Gloria Riva, monzese, classe 1959, ex allieva del Collegio della Guastalla (allora diretto dalle suore di Cristo Re) ha fondato il suo ordine monastico le «Monache dell'adorazione eucaristica», nella diocesi di San Marino Montefeltro.

L'ALTRO GIORNO, in occasione della festa della scuola è tornata a raccontare la sua storia. Dopo le elementari e le medie al Guastalla si è iscritta alle Preziosine per frequentare il liceo artistico, ha disegnato i fumetti per «L'intrepido», ha frequentato il Teatro dell'arte al Castello Sforzesco. Voleva studiare scenografia, ma in seguito a un grosso incidente stradale è scattata la vocazione. «Sono entrata prima tra le Adoratrici



Suor Maria Gloria Riva durante l'incontro pubblico

Perpetue del SS. Sacramento nel 1984 - racconta suor Maria Gloria - accanto alla passione per la Sacra Scrittura, coltivavo quella per l'arte e mi piaceva l'idea di educare i laici alla fede attraverso l'arte e la musica. Quindi dal 2007 ho chiesto alla Congregazione dei religiosi di Roma di poter aprire un nuovo ordine monastico che si dedicasse a trasmettere la spiritualità attraverso la Bellezza, intesa come arte e musica».

E COSÌ, INSIEME alle sue 10 consorelle, tutte musiciste e artiste, propone conferenze su Caravaggio, Pier Della Francesca, Magritte e Van Gogh, con intermezzi musicali dal vivo da cui introdurre la tematica religiosa. In questo modo avvicina anche ebrei e musulmani. Il tutto è spiegato sul sito «Adoratrici.it», sul profilo Facebook e Twitter. «Cerchiamo di mediare la vita contemplativa - spiega - con l'apertura al mondo. I

social media? Non li esaltiamo né li demonizziamo. Dipende dalla struttura di chi li usa. Un tempo bisognava tenere a freno le passioni, ora occorre vigilare anche sull'uso dei social. Il Guastalla? Una bellissima esperienza formativa. Qui ho avuto i primi rudimenti di teatro, danza e ginnastica artistica». Suor Gloria è anche scrittrice. Ha pubblicato con la casa editrice san Paolo: «Nell'arte lo stupore di una Presenza», (2005 I ed), «Frammenti di Bellezza» (2006); «Quadri sul Vangelo di Luca» (2006); con Fabio Cavallari: «Volti e Stupore, uomini feriti dalla bellezza» (2008 III ed); «Mendicanti di Bellezza» (2009). Ha pubblicato inoltre: La Messa nell'Arte; un dvd sulla Cena di Leonardo da Vinci dal titolo «Il Codice dell'amore» (vincitore del Premio alla Rassegna internazionale di Niepokalanov); con Andrea Pamparana: «Una suora per amico» (Ed. Ancora).



Il punto

Il racconto

«Nel 2007 ho chiesto alla Congregazione dei religiosi di Roma di poter aprire un nuovo ordine monastico che si dedicasse a trasmettere spiritualità attraverso la bellezza di arte e musica»



MONZA PREMIAZIONE PER IL CONCORSO VOLUTO DALLE SCUOLE E DAL MANZONI

Dai banchi alla prima fila del teatro Ecco i ragazzi che si scoprono critici

- MONZA -

FINE ANNO al teatro Manzoni per molti studenti del Mosè Bianchi, Hensemberger e Frisi, la maggior parte dei 183 partecipanti al Concorso di critica teatrale indetto al teatro Manzoni dalla direttrice artistica del teatro Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Comune, assessorato Cultura e Associazione critici teatrali. L'altro giorno la premiazione alla presenza dei tanti partecipanti: per loro infatti l'esperienza teatrale è stata utilizzata come alternanza scuola-lavoro. Periodicamente hanno incontrato il critico teatrale Valeria Ottolenghi che ha spiegato cosa valutare a teatro e come impostare un discorso critico e gli attori protagonisti delle singole pièces. Poi toccava a loro cimentarsi in un percorso critico sulle opere viste. Vincitori al primo posto a pari merito Floriia

Sobotiuk, del liceo scientifico Frisi (recensione dello spettacolo «Nessi»); Akliu Filiberti, Istituto Hensemberger (recensione di Machbeth); Alessia Manna, Hensemberger (recensione dello spettacolo «Quello che non ho»).

TRE I PARTECIPANTI al secondo posto a pari merito: Martina Costanzi, Hensemberger (recensione dello spettacolo «Molière. La recita di Versailles») e Alessandro Spaino, del liceo scientifico Frisi per la recensione dello spettacolo «La locandiera B&B». Al terzo posto a pari merito, Beatrice Salvioni (recensione di «Il milite ignoto») e Angela Previdi che ha recensito «Filumena Marturano». «È stato molto piacevole lavorare con i ragazzi - racconta Valeria Ottolenghi - e veramente difficile giudicare i loro lavori».



INSIEME I ragazzi che hanno partecipato al concorso sulla critica teatrale al Manzoni

